COMUNE DI TORRAZZA COSTE

PROVINCIA DI PAVIA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO

2025-2027

Comune di Torrazza Coste

Provincia di Pavia

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ed ESTERNA DELL'ENTE

NOTA INTRODUTTIVA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il Documento unico di programmazione nella forma semplificata, è previsto per gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, dal Decreto Legislativo 23.06.2011 n. 118. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio ei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie del 18 Maggio 2018, ha recepito la Proposta della Commissione Arconet, e ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1 del Principio della Programmazione introducendo il DUPS (documento unico di programmazione semplificato).

La nuova normativa prevede per i Comuni fino a 2.000 abitanti un DUP semplificato senza l'analisi della situazione socio economica della popolazione e del territorio e ne viene richiesta la suddivisione per missione degli obiettivi strategici.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato. Il DUP semplificato (DUPS), quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli obiettivi individuati rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione. In applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. Gli obiettivi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi.

Quadro delle condizioni interne all'ente

L'economia locale del Comune di Torrazza Coste è prevalentemente vitivinicola, negli

ultimi anni vi si aggiungono anche le attività di nuovi imprenditori artigiani, commercianti ed industriali. Inoltre, sono presenti risorse in campo agro-turistico ed eno-gastronomico, attività per le quali il territorio e la locale cultura rurale sono particolarmente vocati.
L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale.
Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell' attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Estratto da "Bollettino Economico n. 1 – 2024" Banca d'Italia

L'economia mondiale rallenta ulteriormente. Negli Stati Uniti sono emersi alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita è rimasta al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE hanno prefigurato per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente.
Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.
Nell'area dell'euro l'attività economica è rimasta debole e il processo di disinflazione si è consolidato.
La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo.
La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.
Secondo le stime della BCE, la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella

manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.
La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. Secondo le previsioni della BCE, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.
La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

Estratto da "Bollettino Economico n. 2 – 2024" Banca d'Italia

Negli Stati Uniti i consumi si sono comunque mantenuti particolarmente robusti e l'occupazione è cresciuta oltre le attese; di contro, la domanda aggregata resta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti dell'FMI, nel 2024 il PIL mondiale continuerà a crescere di poco più del 3 per cento, frenato anche dalle politiche monetarie restrittive. Le tensioni nel Medio Oriente hanno finora avuto un impatto limitato sull'interscambio di merci. In base a stime, quest'anno il commercio internazionale si espanderà del 2,4 per cento, meno del prodotto mondiale. Restano significativi i rischi al ribasso per l'economia globale, connessi con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.
All'inizio del 2024 il PIL dell'area dell'euro ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario. Continua il sentiero discendente dell'inflazione al consumo, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi al netto delle fluttuazioni più erratiche sono scesi marcatamente dall'inizio del 2023.
In aprile il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. Ha inoltre annunciato che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora la propria valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse accrescere ulteriormente la sua fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo. In seguito alla revisione dell'assetto operativo, il Consiglio continuerà a definire l'orientamento della politica monetaria attraverso il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema.
Secondo le stime della BCE, in Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. La fiacchezza dei consumi, che recupererebbero solo in parte il calo della fine dello scorso anno, si sarebbe accompagnata a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento.
L'occupazione, dopo essere fortemente salita alla fine dello scorso anno, in special modo nei servizi e nelle costruzioni, è rimasta stabile nei primi due mesi del 2024, pur continuando a crescere nella componente a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione resta su livelli storicamente bassi. La dinamica del costo del lavoro dovrebbe intensificarsi nel corso dell'anno; sarà sospinta dai rinnovi contrattuali recentemente siglati e da quelli attesi, in particolare nel terziario. I margini di profitto, ancora elevati soprattutto nei servizi, offrono alle imprese spazio per assorbire i futuri rialzi salariali senza innescare pressioni inflazionistiche.
Nel primo trimestre l'inflazione al consumo è rimasta su valori contenuti; quella di fondo è ulteriormente diminuita per effetto del forte rallentamento dei prezzi dei beni, a fronte di una riduzione meno accentuata della componente dei servizi. Le imprese e le famiglie hanno rivisto al

ribasso le loro attese di inflazione, nel breve e nel medio termine. Nonostante le tensioni riguardanti il commercio marittimo nel Mar Rosso, è continuata la discesa dei prezzi dei beni intermedi.
Il costo del credito resta su livelli elevati e frena ancora la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie. L'alta percezione del rischio da parte delle banche concorre a mantenere rigidi i criteri di offerta. Continua la flessione della raccolta bancaria: la contrazione dei depositi in conto corrente e del rifinanziamento presso l'Eurosistema è stata solo in parte compensata dall'aumento degli altri depositi e della raccolta obbligazionaria.
Il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2024, presentando - in considerazione della riforma in corso delle regole di bilancio europee – l'evoluzione dei conti solo nel quadro tendenziale. L'indebitamento netto diminuirebbe fino al 2,2 per cento nel 2027; l'incidenza del debito sul prodotto aumenterebbe di 2,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2024-26, in conseguenza dei riflessi di cassa dei crediti di imposta per l'edilizia maturati negli scorsi anni, per poi ridursi leggermente nel 2027.

Risultanze dei dati relativi alla popolazione e al territorio

Risultanze della popolazione

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n. 1693
1.1.2 – Popolazione residente al fine del penultimo anno precedente(art.170 D.L.vo 267/2000) 31/12/2023		n. 1594
Di cui: maschi		n. 8 0 8
femmine		n. 7 8 6
nuclei familiari		n. 7 2 7
comunità/convivenze		n. 2
1.1.3 – Popolazione all'1.1.2023 (penultimo anno precedente)		n. 1565
1.1.4 – Nati nell'anno	n.4 nati	
1.1.5 – Deceduti nell'anno	n.23 deceduti	
saldo naturale		n. -19
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n.112 immigrati	
1.1.7 – Emigrati nell'anno	n.63 emigrati	
saldo migratorio		n. +49
1.1.8 – Popolazione al 31.12.2022 (penultimo anno precedente) di cui		1565
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 38
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 145
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 174
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 805
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 403

1.1.14 – Tasso di natalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2019	0,10
	2020	0,36
	2021	0,19
	2022	0,64

	2023	0,64
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	**Anno** *2019* *2020* *2021* *2022* *2023*	**Tasso** 1,13 1,29 1,93 1,02 1,02

Risultanze del Territorio

TIPOLOGIA	*ESERCIZIO IN CORSO*	*PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE*		
		Anno 2025	*Anno 2026*	*Anno 2027*
1.3.2.1 - Asili nido n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0
1.3.2.2 - Scuole materne n. 1	Posti n. 29	Posti n. 29	Posti n. 29	Posti n. 29
1.3.2.3 - Scuole elementari n. 1	Posti n. 76	Posti n. 76	Posti n. 76	Posti n. 76
1.3.2.4 - Scuole medie n. 1	Posti n. 65	Posti n. 65	Posti n. 65	Posti n. 65
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.				
- bianca	--	--	--	--
- nera	--	--	--	--
- mista	15	15	15	15
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	No	No	No	No
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	26	26	26	26
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si	Si	Si	Si
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini n. 1	hq. 0,1	n. 1 hq. 0,1	n. 1 hq. 0,1	n. 1 hq. 0,1
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 382	n. 382	n. 382	n. 382
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	32	32	32	32
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:	//	8000	8000	8000
- racc. diff.ta	Si	Si	Si	Si
1.3.2.15 - Esistenza discarica	No	No	No	No

1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.2.17 - Veicoli	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	No	No	No	No
.3.2.19 - Personal computer	n. 9	n. 9	n. 9	n. 9

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione

Servizi gestiti in forma associata

Alla data di redazione della presente relazione, è intenzione dell'Amministrazione:
- proseguire nella Convenzione per i servizi scolastici (trasporto e servizio mensa) per alunni Scuola dell'Obbligo con il Comune di Codevilla, il comune di Montebello della Battaglia e con l'Unione Borghi e Valli;
- proseguire nella Convenzione con il Comune di Casteggio per la gestione dello sportello SUAP;
- proseguire, utilizzando lo strumento della convenzione, con il servizio di Polizia Locale.

Servizi affidati a organismi partecipati

Il Comune di Torrazza Coste, alla data di redazione del presente documento, ha le seguenti partecipazioni in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Nome	***Attività***	***%***
ASM Voghera S.p.A.	Gestione della attività legate al ciclo della raccolta e smaltimento rifiuti Gestione impianti di Illuminazione pubblica	**0,0078**

È intenzione dell'amministrazione affidare in house alla partecipata Asm Voghera Spa la gestione della ristorazione scolastica per i plessi presenti sul territorio comunale. Ad oggi gli uffici competenti stanno svolgendo le relative analisi.

1. Sostenibilità economico - finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 181.544,91

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023	€ 181.544,91
Fondo cassa al 31/12/2022	€ 498.574,83
Fondo cassa al 31/12/2021	€ 138.258,08

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

L'Ente nel triennio 2021-2023 non è ricorso all'anticipazione di cassa

Livello di indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2021	2022	2023
5,74 %	5,44 %	5,25%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio negli anni dal 2021 al 2023.

Conto del patrimonio e Stato Patrimoniale

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente.
Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.
Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN) la cui applicazione comporta un forte impatto gestionale ed organizzativo, stante i numerosi adempimenti da espletare, soprattutto per gli enti di minori dimensioni.
In materia è intervenuto il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 il cui art. 57, c. 2-ter prevede per i comuni fino a 5.000 abitanti la possibilità la possibilità di esercitare, l'opzione per non tenere la contabilità economico-patrimoniale con l'unico onere di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Gestione delle risorse umane

Personale

Il quadro della situazione interna dell'Ente, si completa con la disponibilità e la gestione delle

risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e la sua evoluzione nel tempo.
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.
La seguente tabella illustra il numero dipendenti in servizio alla data della presente relazione:

Categoria		numero	tempo indeterminato
Cat. EX D4 – Primo Differenziale	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	2	Si
Cat. EX C4	Area degli istruttori	1	Si
Cat. EX C3	Area degli istruttori	1	Si
Cat. EX C1	Area degli istruttori	1	Si
Cat. EX B3	Area degli operatori	1	Si
	TOTALE	6	

La situazione dell'organico comunale alla data della presente relazione è la seguente:

SERVIZIO AMMINISTRATIVO (Affari Generali - Organi Istituzionali – Demografici - Servizi Sociali - Pubblica Istruzione – Trasporto scolastico)	n.1 Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione ex cat. D – responsabile di servizio n .1 Area degli istruttori – ex cat. C
SERVIZIO FINANZIARIO – TRIBUTI (Contabilità-Tributi) La responsabilità del Servizio Finanziario e Tributi è assegnata al Sindaco dott.ssa Claudia Berutti, con D.G. n. 36 del 14.06.2024	n. 1 Area degli istruttori – ex cat. C assegnato all'ufficio Contabilità n. 1 Area degli istruttori – ex cat. C assegnato all'ufficio Tributi
SERVIZIO TECNICO (LL.PP., Edilizia Privata, Interventi Manutentivi)	n.1 Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione ex cat. D – responsabile di servizio n .1 Area degli operatori – ex cat. B3

Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di Stabilità 2012. Alla data di redazione della presente relazione non risultano previsioni di assunzioni di personale.
L'Amministrazione intende avvalersi di convenzioni in base all'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004 prevede che: "I comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i consorzi tra enti locali gerenti servizi a rilevanza non industriale, le comunità montane e le unioni di comuni possono servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni

locali purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza", per l'impiego di personale di polizia locale dipendente di altro Ente.
In ogni caso, per esigenze straordinarie (ovvero mobilità, cessazioni etc), qualora dovesse verificarsi una "vacanza di personale" si procederà alla copertura della stessa in osservanza delle disposizioni normative vigenti in materia di personale in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza.

3. Vincoli di finanza pubblica

La Legge 31 dicembre 2018, n. 145, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" (c.d. "*Legge di bilancio 2019*") ai commi da 819 a 827 –ha introdotto nuove regole in materia di "*Pareggio di bilancio*".

In particolare:
– il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
– il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
– la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
– la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823).

Inoltre, le norme in commento permettono di superare il "*Pareggio di bilancio*" come vincolo di finanza pubblica in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, le quali evidenziano come, a partire dall'anno 2019 le Regioni a Statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni, potranno utilizzare totalmente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di "*Pareggio di bilancio*":
– il "*Fondo pluriennale vincolato*" di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento),
– l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile,
– l'assunzione di nuovo indebitamento nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del Tuel.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Analisi entrate: Politica Fiscale

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi

			Anno 2025	*Anno 2026*	*Anno 2027*
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	798.053,00	798.053,00	798.053,00
		cassa	1.850.130,05		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	205.571,00	205.571,00	205.571,00
		cassa	256.665,46		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	**comp**	**1.003.624,00**	**1.003.624,00**	**1.003.624,00**
		cassa	**2.106.795,51**		

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.
Il presente D.U.P. semplificato, il cui periodo di valenza è di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027 è coerente con gli strumenti della programmazione e gli strumenti urbanistici vigenti la cui gestione è improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

POLITICA TRIBUTARIA

La politica tributaria sarà, come per gli anni precedenti, improntata all'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

Le entrate tributarie saranno iscritte tenendo conto dei vincoli imposti dalla prossima Legge di Bilancio ed in generale dalla normativa vigente in sede di predisposizione dello schema di Bilancio di previsione 2025-2027.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

Alla data della stesura della presente relazione si confermano le aliquote approvate con delibera CC 32 del 20-12-2023.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

Alla data della stesura della presente relazione si confermano le aliquote approvate con delibera CC 28 del 20-12-2022.

TASSA RIFIUTI

Preso atto:

- dell'art. 1, commi da 639 a 703 della legge 147/2013, che ha introdotto a partire dal 01.01.2014, la nuova Tari la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);
- dell'art. 1, comma 738, della Legge finanziaria n. 160 del 27.12.2019 che recita: "a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n.147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);
- dell'art. 1, comma 1, della L.481/1995;
- dell'art. 1, comma 527, della L.205/2017 che assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (Arera) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati, tra le quali specificamente: 1) la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga …" (lett. f); 2) "… l'approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento …" (lett. h) 3) "… la verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi …". L'Autorità di Regolazione dell'energia e dell'ambiente (ARERA) ha definito il nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, fissando altresì gli obblighi di trasparenza verso gli utenti. Il nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti MTR, introdotto da ARERA, si basa sulla verifica e trasparenza dei costi, determinati sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie. MTR ha inoltre introdotto un nuovo perimetro gestionale, uniforme su tutto il territorio nazionale, al fine di individuare puntualmente i costi da coprire con il gettito tariffario derivante dal Metodo Tariffario Rifiuti. In particolare, dall'anno 2020 le attività ricadenti nel perimetro gestionale assoggettato al MTR comprendono: lo spazzamento e lavaggio strade, la raccolta e trasporto rifiuti urbani, la gestione tariffe e rapporti con gli utenti, il trattamento e recupero dei rifiuti urbani, il trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Con la Deliberazione n. 363/2021/R/RIF (MTR-2) del 03.08.2021 di ARERA, recante "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" sono state introdotte nuove disposizioni per la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che devono derivare dalla predisposizione di un apposito Piano Economico Finanziario predisposto secondo lo schema tipo di cui al "443/2019/R/RIF Appendice 1-Schema tipo PEF e con la quale sono stati definiti i "criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio ed investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2022 - 2025".

Per il periodo regolatorio 2022-2025 ARERA ha adottato inoltre i seguenti provvedimenti:

- deliberazione n. 459/2021/R/RIF del 26.10.2021 "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)";
- determinazione n. 2/DRIF/2021 del 04.11.2021 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione

all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022- 2025";
- deliberazione n. 385/2023 del 03.08.2023 "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori dei rifiuti urbani";
- deliberazione n. 387/2023/R/RIF del 03.08.2023 "Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani";
- deliberazione n. 389/2023/R/RIF del 03.08.2023 "Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) che ai sensi dell'art. 1.1. "… reca le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento …";
- n.1/DTAC/2023 del 06/11/2023 "Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/RIF e 389/2023/R/RIF".
Nelle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla delibera ARERA 31 ottobre 2019, n. 443 …" viene dato atto che "il nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) prevede l'uso dei fabbisogni standard di cui all'art. 1, c. 653, della Legge n. 147 del 2013 come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, allo scopo dell'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie (Art. 16)".
Nella nota di approfondimento Ifel del 23.12.2019 è precisato che "per utilizzare il fabbisogno standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per ottemperare a quanto richiesto all'art. 16 della delibera 443 dell'ARERA, le variabili vanno calcolate con riferimento all'annualità 2018 (ovvero due annualità precedenti quella di riferimento del PEF)".
Visto l'art. 1, comma 652 della L. 27.12.2013, a mente del quale "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.
Considerato, inoltre, l'art. 1 della Legge 147/2013 e nello specifico:
- il comma 653, a mente del quale "A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard";
- il comma 654 ai sensi del quale "In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai

rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente";
- il comma 683, in base al quale "Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".
Nella deliberazione n. 15/2022/R/rif del 18.01.2022 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), è stato adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni; in particolare l'art. 3 del TQRIF, recita: "…. l'Ente territorialmente competente determina gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori di cui alla seguente tabella, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente/i che deve essere in ogni caso garantito".
Il Comune di Torrazza Coste:
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 24.05.2022 ha adottato lo Schema Regolatorio III in materia definizione degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica relativi al servizio rifiuti vigenti dal 1° gennaio 2023;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 27.07.2023 è stata approvata la Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani a disciplina degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica a carico del gestore del servizio, conformemente ai principi di cui al TQRIF e allo Schema di livello qualitativo approvato dall'Ente Territorialmente Competente dell'ambito territoriale di riferimento.
Ai sensi dell'art.3 comma 5 quinquies del DL 228/2021 convertito con modificazioni dalla L.15/2022, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio gestione dei rifiuti urbani, le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.
L'art. 7 della Deliberazione di ARERA n. 363/2021, disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevendendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni. Nell'ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Torrazza Coste, non risulta definito e/o operativo l'Ente di Governo d'ambito di cui all'art. 3 bis del D.L n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011; nell'assenza, pertanto, le relative funzioni sono di competenza dell'Amministrazione Comunale.
Come per il precedente periodo regolatorio, il totale delle entrate tariffarie di riferimento è dato dalla somma delle entrate a copertura dei costi fissi e dei costi variabili, riconosciuto dall'Autorità in continuità con il DPR n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità.
Il Comune di Torrazza Coste ha approvato l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) valido per le annualità 2024-2025 con delibera CC 8 del 22/04/2024, contenente l'approvazione delle relative tariffe per l'anno 2024.

POLITICA TARIFFARIA

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.
Ogni anno, in vista della approvazione del Bilancio di previsione, viene approvata specifica deliberazione che determina e/o conferma tutte le "tariffe" vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi.
Per gli anni 2025-2027, l'obiettivo dell'amministrazione sarebbe di mantenere la pressione "tariffaria" il più possibile inalterata.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

L'art. 1, comma 816 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 recita: "… A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. …"
Il Canone è stato disciplinato con apposito Regolamento approvato con Del. CC n. 5 del 30-03-2021, in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il canone stesso.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, è intenzione di questa Amministrazione, qualora sia concesso dalla legislazione vigente, presentare istanze al fine di ottenere contributi da parte dello Stato miranti essenzialmente alla manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica, si prevedono costanti in ragione del trend storico ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti.

Per eventuali altre spese, qualora la normativa lo consenta ed entro i limiti dalla medesima previsti, si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede al momento di far ricorso ad un nuovo debito per il finanziamento di spese di investimento.

Entrate: riepilogo titoli di Bilancio

A titolo esemplificativo si riportano i titoli in cui risulta suddivisa la parte entrata del bilancio comunale:

TITOLO	*DENOMINAZIONE*
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
TITOLO 2	Trasferimenti correnti
TITOLO 3	Entrate extratributarie
TITOLO 4	Entrate in conto capitale
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie
TITOLO 6	Accensione prestiti
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione al mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi compatibilmente con l'ammontare delle risorse a disposizione.
Per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al raggiungimento degli obbiettivi stabiliti nella relazione di inizio mandato.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.
L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:
• art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;

• art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
• art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.
In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.
Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito in legge n. 58/2019, come modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.
Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonchè un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.
I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.
I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale.
I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni.
I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.
A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.
Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".
Il Comune di Torrazza Coste non prevede assunzioni nel corso del triennio 2025-2027.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.
L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.
Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.
A tal fine l'Ente, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.
Alla data di stesura della presente relazione, il Programma triennale delle opere pubbliche 2025-2027 risulta negativo, si ritiene pertanto di confermare quanto riportato dal Consiglio Comunale nella propria deliberazione n. 27 del 20-12-2022 di approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025, che qui integralmente si richiama e di cui si riporta stralcio delle schede:

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	457.473,30	504.768,00	60.000,00	1.022.241,30
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	537.473,30	504.768,00	60.000,00	1.102.241,30

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (6)		
						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
J11B22000860001	2023	RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	CONSOLIDAMENTO STATICO CON ADEGUAMENTO SISMICO ED OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	PRIORITA MEDIA	50.000,00	290.000,00	60.000,00
J13I22000410001	2023	RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE SOCIALI DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE	OPERE DI CONSOLIDAMENTO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ABBATTIMENTO BARRIERE	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	74.768,00	0,00
J16F22000280001	2023	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	RISAGOMATURA ALVEO + DIFESA SPONDALE E CONSOLIDAMENTO ATTRAVERSAMENTO STRADALE	PRIORITA MEDIA	49.398,00	50.000,00	0,00
J19C22000010001	2023	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI CULTO	CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE PORZIONE DI CIMITERO	PRIORITA MASSIMA	120.000,00	90.000,00	0,00
J17B20000240009	2023	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	REALIZZAZIONE AREA DI PROMOZIONE TURISTICA E DEL TERRITORIO	PRIORITA MASSIMA	218.075,30	0,00	0,00

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023-2025

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2023

CUP	Descrizione dell'intervento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Livello di progettazione (Tabella E.2)
J11B22000660001	CONSOLIDAMENTO STATICO CON ADEGUAMENTO SISMICO ED OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	50.000,00	400.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	PROGETTO DEFINITIVO
J13I22000410001	OPERE DI CONSOLIDAMENTO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	100.000,00	174.768,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
J16F22000280001	RISAGOMATURA ALVEO + DIFESA SPONDALE E CONSOLIDAMENTO ATTRAVERSAMENTO STRADALE	49.398,00	99.396,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MEDIA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
J19C22000010001	CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE PORZIONE DI CIMITERO	120.000,00	210.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
J17B20000240009	REALIZZAZIONE AREA DI PROMOZIONE TURISTICA E DEL TERRITORIO	218.075,30	218.075,30	URB - QUALITA' URBANA	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO ESECUTIVO

Nel corso del periodo considerato, l'Amministrazione prevede i seguenti interventi:
- Prosecuzione asfaltature di alcuni tratti di strade comunali
- Manutenzione edifici scolastici
- Ampliamento della pubblica illuminazione
- Messa in sicurezza parte storica cimitero capoluogo
- Realizzazione parcheggio in Via Cadelazzi
- Completamento ristrutturazione Villa Lodi Alessi e annesso giardino
- Completamento accatastamento patrimonio immobiliare

Sarà in ogni caso cura dell'Amministrazione e degli uffici competenti provvedere all'aggiornamento del Programma Triennale dei LL.PP. e delle relative schede qualora dovessero realizzarsi opere e/o lavori pubblici di importi superiori a 150.000,00 euro.

Programmazione triennale degli acquisti dei beni e dei servizi

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

AREA	DESCRIZIONE	LIVELLO DI PRIORITA'	IMPORTO PRESUNTO	R.U.P.	FONTE DI FINANZIAMENTO
TECNICA	SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI	MASSIMO	265.053,00	ARCH. SIMONA ESCOLI	FONDI DI BILANCIO
AMMINISTRATIVA	SERVIZIO SCUOLABUS	MASSIMO	52.680,00	DOTT.SSA SIMONA ROTA	FONDI DI BILANCIO + ENTRATE DA UTENTI (€ 6.000,00)
TECNICA	PUBBLICA ILLUMINAZIONE	MASSIMO	69.329,00	ARCH. SIMONA ESCOLI	FONDI DI BILANCIO

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. È noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

C) Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'Ente monitora la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti anche in termini di cassa.

Il perseguimento degli equilibri di bilancio è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione dell'ente locale. L'adempimento relativo alla deliberazione consiliare di presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio, previsto dal Legislatore con l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, è di significativa rilevanza.

L'efficace svolgimento di tale adempimento presuppone la verifica delle seguenti condizioni di equilibrio:
- equilibrio di competenza, della gestione corrente, di capitale e dei servizi conto terzi;
- equilibrio della gestione residui, rivolto in particolare a verificare il grado di realizzazione dei residui attivi con eventuale incremento dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia esigibilità;
- equilibrio della gestione di cassa, volto a garantire a fine esercizio un saldo di cassa non negativo

Nell'ipotesi di sussistenza degli equilibri di bilancio, naturalmente, non sarà necessario alcun intervento di ripristino mentre, in caso contrario, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti sulla base della sequenza definita proprio dall'art. 193 del D.lgs. 267/2000 che individua in modo progressivo le misure che devono essere adottati per ripristinare le condizioni di equilibrio.

Oltre le condizioni di equilibrio sopra elencate l'Ente è tenuto a verificare anche gli equilibri previsti dall'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. 243/2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, della L. 243/2012), da interpretare secondo i principi di diritto approfonditi dalla Corte costituzionale nelle sentenze 247/2017, n. 252/2017, e n. 101/2018. Proprio a seguito di tali sentenze è stato stabilito, ai sensi dell'art. 9 della L. 243/2012 e dell'art. 1, commi 820 e segg., della L. 145/2018, l'obbligo del rispetto:
- degli gli equilibri di cui all'art. 9 della L. 243/2012, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali ivi inclusi avanzo di amministrazione, Fondo Pluriennale Vincolato, quote del risultato di amministrazione), a livello di comparto,
- degli gli equilibri di cui al D.lgs. 118/2011, (saldo tra il complesso delle entrate ed il complesso delle spese, ivi inclusi avanzo di amministrazione, indebitamento e Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e spesa) a livello di singolo ente.

Il predetto quadro normativo in tema di equilibri si è ulteriormente ampliato a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° agosto 2019 che, in aderenza agli artt. 3, comma 6 e 11, del D.lgs. 118/2011 (XI° aggiornamento dei principi contabili), ha modificato il principio contabile applicato 4/2. Tale decreto, in particolare, ha articolato il risultato finale di competenza in tre saldi che consentono di determinare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:
– L'EQUILIBRIO FINALE, (O RISULTATO DI COMPETENZA): W1 - rappresenta l'equilibrio classico dato dalla differenza fra tutte le entrate di bilancio, (compresi quindi avanzo di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato) e tutte le spese di bilancio, compreso l'eventuale disavanzo di esercizio. Tale equilibrio deve essere assicurato a livello di stanziamento per cui nella voce "utilizzo avanzo di amministrazione" va inserito l'importo dell'avanzo applicato a bilancio in corso d'esercizio e non l'ammontare impegnato a consuntivo;
– L'EQUILIBRIO DI BILANCIO: W2 - corrisponde al dettaglio analitico delle risorse stanziate a bilancio e accantonate/vincolate nel risultato di amministrazione, (per es. FCDE, fondo rischi contenzioso, Indennità fine mandato, rinnovi contrattuali ecc.);
– L'EQUILIBRIO COMPLESSIVO: W3 - attiene alle voci che compongono il risultato di amministrazione comprendenti gli accantonamenti a vario titolo effettuati nel rispetto del principio di prudenza in aggiunta a quelli stanziati a bilancio a fronte di eventi verificatesi dopo il termine ultimo per adottare variazioni di bilancio.

Fermo restando l'obbligo di conseguire un equilibrio finale, (W1), non negativo, ai fini del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'art. 1 della L. 145/2018 gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, (W2) in quanto tale condizione rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, l'eventuale ripiano del disavanzo nonché i vincoli di destinazione e gli accantonamenti di bilancio.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

MISSIONE	***01***	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

Rientrano nelle finalità di questa missione gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.
Sono ricomprese in questo ambito anche le attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE	***03***	***Ordine pubblico e sicurezza***

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimento destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

MISSIONE	***04***	***Istruzione e diritto allo studio***

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventiper

l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio."

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

MISSIONE	***05***	***Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali***

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione deibeni e delle attività culturali."

Considerare il patrimonio culturale ed ambientale come valori e risorse da comunicare all'esterno e da mettere a frutto per il benessere del pubblico cittadino e dei turisti.

MISSIONE	***06***	***Politiche giovanili, sport e tempo libero***

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

L'attività di amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi per il tempo libero e lo sport, misure di sostegno per la pratica dello sport e per la realizzazione di eventi, mediante la fornitura di misure di supporto e di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche, al fine di promuovere il benessere psico-fisico attraverso attività sportive e ludico-ricreative, favorendo la partecipazione della cittadinanza, in particolar modo dei giovani e sostenendo, attraverso il patrocinio e la concessione delle strutture, le iniziative promosse dalle Associazioni e dagli altri organismi locali.

MISSIONE	***07***	***Turismo***

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Sono previste attività rivolte alla promozione del territorio

MISSIONE	***08***	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politicaregionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

Tale missione riguarda la pianificazione dello sviluppo territoriale secondo criteri di sostenibilità e di coerenza.

MISSIONE	***09***	***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, è relativa ai servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti, al fine di provvedere al mantenimento di livelli qualitativi e quantitativi dei servizi di igiene ambientale, garantendo il sostegno della raccolta differenziata, sensibilizzando la cittadinanza sul tema in questione; effettuando verifiche e controlli sul corretto smaltimento dei rifiuti da parte della cittadinanza, per assicurare un efficiente servizio di igiene urbana.

MISSIONE	***10***	***Trasporti e diritto alla mobilità***

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità."

Le funzioni esercitate nella Missione 10 interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare sia il bilancio, parte investimenti, sia la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di traporto e mobilità sul territorio.

MISSIONE	***11***	***Soccorso civile***

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti i di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia gestione delle emergenze.

MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione

sociale. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

MISSIONE	***14***	***Sviluppo economico e competitività***

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività."

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché il rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemiagroalimentari, caccia e pesca.*"

Gestione dei servizi a sostegno dell'attività agricola, perseguendo obiettivi quali la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione del patrimonio agricolo e vitivinicolo nonché il potenziamento delle attività di promozione dei prodotti locali.

MISSIONE	***17***	***Energia e diversificazione delle fonti energetiche***

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio,nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamentoper la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."

La definizione da glossario prevede che la missione contenga spese e programmi relativi a programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio,nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e

coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali perleggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato."

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE	***50***	***Debito pubblico***

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie."

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie.

MISSIONE	***60***	***Anticipazioni finanziarie***

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità."

MISSIONE	***99***	***Servizi per conto terzi***

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale."

Conclusioni

Per il triennio 2025/2027, l'Amministrazione intende consolidare la programmazione stabilita nelle linee di mandato.
Sarà, inoltre, mantenuta alta l'attenzione per individuare e definire ulteriori linee di azione tali da razionalizzare l'esistente, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Torrazza Coste, lì 29/06/2024